— ≀Attacco •

LA POLEMICA -1

Bovino e San Giovanni danno i numeri. Ma non basta...

L'Apulia Film Commission ha dovuto inven-tarsi qualcosa di qualità. Ha studiato il merca-to e ponendosi l'obiettivo di educare il pubblico ha pensato di finanziare un circuito di Sale d'Autore. 3 in provincia di Foggia (Bovino, San Giovanni Rotondo e Cerignola) ed un'altra in arrivo, la Sala Farina a Foggia città. I numeri della sala di Bovino e di San Giovanni, ha detto il direttore Silvio **Maselli** a *l'Attacco*, stanno meravigliano gli stessi produttori e distributori. Tuttavia il territorio non coglie ancora le opportunità del circuito e della Film Commission. Per il film di Mario Martone "Noi credevamo"

girato a Bovino e Deliceto, né i due Comuni né la Provincia si sono attivati affinché vi fosse una anteprima o un evento nella Sala d'Autore di Bovino. Ci ha pensato invece il solito Salento col Comune di Cavallino, paese di origine di uno dei protagonisti narrati nel film dal regista partenopeo. "Magari si attivassero i due esercenti della sala- ha osservato Maselli- per Bovino il film potrebbe essere sfruttato come motivo d'orgoglio, ma la gente del posto deve animarsi. Noi facciamo cinema. Non possiamo

LA POLEMICA -2

La Bollywood mattinatese e gli enti che non rispondono

"A noi interessa il cinema e rispettiamo i produttori che non sono squaletti che si muovono in acque malmostose. Parliamo la stessa loro lingua". È questa la filosofia dell'Apulia Film Commission, che come ha ripetutamente puntualizzato il direttore Silvio Maselli ieri, non promuove il territorio, ma accoglie le produzioni cinematografiche con l'obiettivo di creare sviluppo locale. E di imbastire un nuovo percorso culturale ed identitario per la regione e per il Paese. L'immagine e il brand Puglia può essere veicolato grazie ai film. E la commission vendoliana in questi tre anni ha fatto più di 1000 trasmissioni turistiche a pagamento. È per questo che quando parla di Capitanata Maselli ama citare il caso India, un mercato da 1 miliardo e 100 spettatori. Con il film House full, girato a Mattinata, l'Apulia Film Commission ha aperto il canale relazionale con Bollyhood. Quale è stata la ricaduta turistica sul territorio garganico dopo l'uscita nelle sale indiane del film? "Speravamo di poter fare qualcosa insieme agli enti lo-cali per accompagnare il film", ha detto Maselli. Ma il territorio del Nord della Puglia non ha risposto in maniera adeguata. I poster dei faraglioni nelle strade dell'India sono rimasti soltanto delle foto di location esotiche ed isolate.







Apulia Film Festival sbarca in Capitanatae... dice ai foggiani di stressare le Istituzioni. Eche il Salento è meglio

Il Cineporto? Difficile ma non impossibile. Maselli: È il territorio che deve essere nostro alle ato

ANTONELLA SOCCIO

L'Apulia Film Commission si è presentata alla Capitanata ieri a Palazzo Dogana con un appuntamento interamente dedicato alle maestranze e agli Enti Locali. Il direttore Silvio Maselli ha parlato dell'indu-stria dell'audiovisivo e delle sue filiere(produzione, distri-buzione ed esercizio cinematografico) con una cura minuziosa, fornendo alla provincia di Foggia gli stimoli giusti per sovvertire la propria marginalità. L'iniziativa, proposta dal presidente del Consiglio provinciale Enrico Santaniello in collaborazione con l'assessore alla Cultura Billa Consiglio, ha proposto una riflessione ampia agli operatori culturali e agli addetti del settore, che hanno così potuto conoscere meglio le opportunità create in Puglia dalla Commission cinematografica. La sessione mattutina dell'incontro, l'Action Point, è stata dedicata a quanti lavorano nell'audiovisivo illustrando le possibilità offerte

gi dalla "Production Guide"

il database pubblico che racco-

glie tutte le maestranze locali,

suddivise per competenze

professionali.

È dalla "Production Guide" che le produzioni attingono le risorse da reclutare sui set. Ma l'AFC è anche servizi esterni alle produzioni come la scelta delle location sull'analisi della sceneggiatura, casting, permessi, contributi economici "Film Fund" e i due Cineporti, quello di Bari e quello di Lecce. Come ha rilevato **Silvio Masel**li e come egli stesso scrive sul suo Diario sul sito della Commission. "Sono passati tre anni. Solo tre. E mi gira la testa". La Film Commission è nata, infatti, nel 2007. Il suo direttore ieri ha fatto il punto di dove era la Puglia nel 2007, dove è adesso e dove sta andando. "Il cinema si pensa a Roma, si preproduce a Roma e si post-produce a Roma. Noi all'inizio avevamo la necessità di imporci e di provare ad essere sulla mappa- ha argomentato nel suo lungo intervento il direttore Maselli-Cosa abbiamo fatto in più? Abbiamo guardato le filiere e ci è toccato inventare un protocollo per il Film Fund". Tutti i produttori hanno la necessità di contrarre i costi. Ebbene, prima dell'agenzia pugliese erano già forti sul mercato la Film Commission piemontese, quella friulana, quella toscana. 'Il nostro scopo è sostenere la crescita locale non promuovere il territorio- ha spiegato Ma-

selli- La vera intuizione che noi abbiamo avuto è stata quella di fare qualcosa di diverso. Tutte erogano servizi competitivi affinché le produzioni de-cidano di girare nelle proprie location. La Puglia che è la regione più ad Est d'Italia, però, presenta la mi-gliore luce del Paese e il cinema ha bisogno di luce". Il vantaggio per chi decide di girare in

Puglia è chiaro. Alle produzioni l'Apulia Film Commission eroga un massimo di 150mila euro di finanziamento,le ob-



APULIA FILM COMMISSION L'appuntamento ieri a Palazzo Dogana

bliga a rimanere col set in Puglia per almeno due settimane, ad occupare il 30% delle maestranze lo-cali sul totale e a spendere il 150% del contributo erogato in Puglia, rispettando i territori. Prima della nascita dell'agenzia regionale si giravano 1,7 film in Puglia al-l'anno. Oggiatre anni dall'istituzione, in una fase di pieno start

up, se ne producono 50. E molte produzioni con un budget di spesa di oltre 5 milioni di euro sono divenute film di successo.

È il caso di Mine Vaganti di Ferzan Ozpetek che ha avuto un incasso di 8 milioni di euro, che ha remunerato il mancato ritorno sugli investimenti di tante pellicole. Una tra tante: l'Uomo nero di Sergio Rubini, dai medesimi costi, ma dall'incas-so meno brillante(solo 1,5 milione di euro). In un mercato dominato dall'estetica televisiva(i canali televisivi, Rai e Mediaset, sono i maggiori finanziatori delle produzioni), nel quale l'intervento statale anche con la defiscalizzazione diminuisce progressivamente, le Film Commission devono sostenere i propri prodotti culturali, tenendo ben presente i numeri: si staccano in Italia soltanto 200milioni di biglietti all'anno e in media gli italiani vanno al cinema una volta nel corso della stagione cinematografica. "Il nostro è un mercato complesso- ha detto Maselli- dobbiamo interpretare le esigenze dei produttori e far pagare loro le location il meno possibile Con queste premesse il direttore ha precisato le ragioni di talune scelte.

Perché la Capitanata è stata meno "premiata" dalle produzioni cinematografiche del-l'Afc?

Perché non c'è un cineporto a Foggia?

"Per me è possibile costruire un terzo polo pugliese- ha sottolineato Maselli- purché il fat-tore competitivo rimanga l'assoluta libertà delle produzioni". In Capitanata, infatti, sono pochissimi gli operatori iscritti nelle liste regionali. Occorre, insomma, seguendo i 4 punti dettati da Maselli: professionalizzare l'approccio, scambiare esperienze, senza rimanere ancorati ai propri campanili, connettersi al "mondo nuovo che sta arrivando", un mondo crossmediale dalle produzioni di contenuti pulviscolari . E infine "stressare le istituzioni", al pari delle altre province. Al pari del Salento, una terra, ha evidenziato Maselli, dalla "densità umana e sociale che infiamma", diventata per i produttori sinonimo stesso di Puglia, tanto che le sue location si stanno lentamente erodendo. Del resto, ha osservato Maselli "un cineporto non è un teatro di posa, ma un business center. È il territorio che deve essere nostro al-

leato. I location manager devo-

no condividere le conoscenze.

È Foggia a decidere cosa resta a

FOCUS

Moto d'orgoglio dell'assessore alla cultura, che ricorda i casi di Peschici e Vieste. E chiede: "Cosa ci manca?"

Consiglio: "Noinella Commission vogliamo esserci"

L'assessore provinciale alla Cultura Billa Consiglio è stata nel suo intervento polemica e insieme propositiva nei confronti del direttore Silvio Maselli. Ha ricordato il ruolo della Capitanata nel mondo del cinema prima della nascita dell'agenzia regionale. "Da noi a Peschici sono stati girati i primi film pugliesi", hadetto con orgoglio. Ha rammentato la stagione viestana di Carlo Nobile, gli esperimenti di Castronuovo, presente in sala ieri. Eharibadito la rilevanza della quota di partecipazione finanziaria della Provincia alla Film Commission evidenziando il gap tra risorse investite(la quota rappresenta una delle voci più importanti del bilancio) e film realizzati accanto alla promozione del territorio effettuata. "Inquestorinnovatocontesto noi dobbiamo operare. L'Apulia Film Commission c'è ed è diventato l'unico elemento con il quale confrontarci. Con il suo avvento vi sono logiche più squisitamente finanziarie e tecniche". Insomma, come ha rilevato l'assessore, non basta stanziare un capitolo di spesa. Servono reti di convenienza e di opportunità. Un patto di identità pugliese che sappia essere specchio della magia del cinema. Ĉapitanata Fuoricampo, sì, ma solo come metafora. "Vogliamo esserci nella Commission non soltanto come spettatori, macome soci fondatori. Noi in campo vo-



BILLA CONSIGLIO Assessore provinciale alla cultura

gliamo esserci". Ed ha chiesto: . Dobbiamo formulare meglio i progetti perché questi siano dichiarati ammissibili? Se non sono le idee che ci mancano né le tecniche, cosa ci manca? Noi diamo un contributo che è una spesa, un investimento per la Provincia". E i risultati sono sparuti. L'assessore Consiglio ha citato il caso Michele Placido, che non ha mai girato un film in Puglia. Cosa manca, dunque? Secondo la vicepresidente della Provincia è una "questione di humus". "Manca la capacità di fare squadra e una sensibilità profonda per il cinema. Non spesso ci lagniamo, ma alle volte abbiamoragione: vogliamo essere un interlocutore al pari della Puglia meridionale. L'Apulia Film Commission deve ricoprire un ruolo nuiovo per lo sviluppo del Nord della Puglia. Che strumenti attrattori siamo capaci di mettere in campo?", ha concluso. Tuttavia su questo punto il direttore Maselli ha le idee chiare. Alla Capitanata man-cano oggi le società, le maestranze iscritte nella lista. In più sono pochi i Comuni della provincia che hanno accettato di diventare soci dell'Afc. Tra i soci fondatori ci sono la Regione, il Comune di Bari, quello di Brindisi, Lecce e la provincia di Lecce. La quota di ogni ente è minima:0,30 centesimi perogni abitante, ma permette di creare reti sul

territorio e sinergie istituzionali.